



Marius L. – 11.05.2019. Il controllo ha il solo fine di distruggere..

Noi siamo infiniti. Noi siamo infinito. Da qualsiasi parte dovessimo guardare vedremmo solo infinito, che è ciò che siamo.

Nell'infinito ci esprimiamo. Nell'infinito dimoriamo.

Qualunque cosa dovessimo ritenere di dover fare, in qualunque direzione, e qualsiasi significato dovessimo attribuirle, è sempre questo che dovremmo tenere in mente, è sempre questo che dovrà supportarci e garantirci.

Ciò che noi siamo, ciò che veramente siamo, e non ciò che qualcuno o qualcosa vuole farci credere, o qualsiasi convincimento dovessimo avere in testa, o dovessero averci messo in testa, o da qualunque altra parte di ciò che riteniamo di essere in un qualche sprazzo di eternità - nessuno ce lo può togliere.

Nessuno potrà mai farlo, perché deriva, ammesso che questo termine abbia un senso, direttamente dalla Fonte/Sorgente del tutto ciò che È.

Il nostro solo scopo in questa espansione – concesso che ci si possa esprimere in questi gradi – è, come ripeteva un maestro di questi tempi, quello di “rendere conosciuto lo sconosciuto”. E di aggiungere una qualche parte di conoscenza al complesso esperienziale del Primo Creatore di questo scorcio di manifestazione.

L'illusoria realtà che stiamo ritenendo di sperimentare è in verità compromessa.

Le attività intraprese da una componente anomala del Creatore hanno messo in azione qualcosa che non era esattamente nel progetto dell'Iniziatore. Ciò che ne è derivato pertanto, è solo una indesiderata distorsione delle “distorsioni” - usando il termine di quelli della legge dell'Uno - della Sorgente.

Il controllo, le manipolazioni, le restrizioni di ogni forma di libertà, ciò non rientra nella Luce e nell'Amore, che sono i primi vagiti della consapevolezza.

E sono solo tecnologie, programmi, derivati della sub-scienza, della matrice creata al solo scopo di immaginare variegata forme di schiavitù.

Facendole in un qualche modo nostre, volontariamente o meno, coscientemente o meno, con definita disponibilità o meno, le abbiamo portate nelle nostre esistenze, e ci costringiamo in un qualche modo a viverle. Ma mai dobbiamo pensare che esse ci appartengano, al di là della nostra unità con il Tutto ciò che È.

Il controllo è solo paura. La paura è solo non Amore. E la paura non è altro che “paura” dell'Amore, visto che la natura di quest'ultimo è libertà.

Assistiamo ogni giorno ad esseri che non riescono ad incontrarsi, non riescono a accettarsi, non riescono ad incontrarsi, a stare insieme, ad interagire. E questo solo perché hanno paura. Perché lasciano che a decidere siano i “programmi” del controllo, della gelosia, dell'aspettativa, della possessività, che nulla hanno a che fare con l'Amore, e con la Luce.

Esseri che non riescono a vivere le proprie emozioni – che sono il patrimonio di questo spazio, e per le quali riceviamo ammirazione da tutto l'Universo – e le proprie aspirazioni solo per quei “software” che hanno infestato il sistema.

E tutto questo annienta. Uccide. Uccide l'Amore, annienta gli stessi esseri. Laddove la vita, per sua stessa definizione è un perfetto inno alla libertà, all'Amore, all'espansione.

Per tale motivo, quando scegliamo la vita, anche se per l'essere di Luce il problema della scelta non ha neanche motivo di essere posto - tutto il resto – l'Amore, la libertà, la Pace, la piena sovranità e l'assoluta guarigione di ogni essere - dovrebbe essere una genuina e naturale conseguenza.

Che poi, alla fine, è quel “vivere in modo divino”, che spesso la Luce, nelle sue varie espressioni e rivelazioni, tende a ripetere.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitemi dalla Grazia.

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA]. Marius L.

Namasté!



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.